



Il libro della settimana

Internet e i social, una sfida per la Chiesa

Il termine infosfera è un neologismo che lega il termine biosfera al mondo dell'informazione. Ci siamo tutti dentro e tutti siamo coinvolti, produttori e fruitori. Anzi, questo confine negli ultimi anni si è assottigliato per via di un uso sempre maggiore dei social network. Nelle reti sociali sono gli stessi utenti a produrre e condividere contenuti che sono immessi in questo ambiente caratterizzato da un "melting pot" di mezzi di comunicazione sociale.

È un contesto che va oltre e supera di gran lunga il dibattito attorno ai media tradizionali contrapposti a quelli di nuova generazione scoppiato tra la fine degli anni Novanta e gli inizi del Duemila. L'atavica questione "vecchi" e "nuovi" media su cui si fronteggiavano esperti, studiosi, giornalisti e comunicatori - dice l'autore - è definitivamente tramontata. Siamo in una fase nuova. Non si tratta solo di conoscere, di avere competenza e responsabilità nell'uso degli strumenti, ma di popolare questo ambiente che include sia il cyberspazio (inteso come quinta dimensione in cui avvengono le interazioni sociali, le attività



economiche e i processi politici della contemporaneità, anche attraverso internet e i social network) sia il mondo classico dove è possibile reperire informazioni come biblioteche, archivi, emoteche.

MANCA LA COESIONE SOCIALE FRA LE COMUNITÀ. Qual è allora la sfida per chi comunica? Uno dei problemi che sta lacerando la società moderna è la mancanza di coesione sociale nelle nostre comunità. Sembra

quasi che la frammentazione, la personalizzazione e l'egosistema abbiano preso il sopravvento. Basta entrare nei social network per capire come la logica della brandizzazione, della monetizzazione, ma anche, purtroppo, del cosiddetto "odio in rete" sta prendendo piede sempre di più.

Questo è un libro che osserva ancora una volta un mondo, quello delle comunicazioni sociali e del giornalismo in particolare, che risulta profondamente cambiato rispetto a vent'anni fa. Non per questo e non per l'avvento di internet, dei social network e delle nuove tecnologie, si può essere ottimisti oppure pessimisti. È chiaro che c'è una fetta di operatori dell'informazione che spesso sono fin troppo entusiasti del web e dei social network, così come dall'altra parte ci sono i "critici apocalittici" che rifuggono da tutto ciò che è tecnologico. Su questo studiosi ed esperti hanno scritto fiumi di parole.

Vittorio Stesuri

VINCENZO GRIENTI
Immersi nell'infosfera.
Chiesa, comunicazione e comunità
EDB 2020

